

GIUDIZIO COMPLESSIVO 1 2 3 4 5

È un prodotto indubbiamente ricco di fascino e di qualità. Quasi cinquemila euro per entrare nel mondo Accuphase non sono nemmeno tanti considerando la prestazione da CD player di riferimento. Da valutare senza dubbio se siete alla ricerca di un lettore definitivo e pensare che è "solo" l'entry del prestigioso marchio nipponico!



UN LETTORE D'ORO

IL METALLO PREZIOSO È CITATO, OLTRE CHE PER LA RAFFINATA ESTETICA, PER IL VALORE INTRINSECO DELL'APPARECCHIO E PER LA SUA MUSICALITÀ

Testo Mario Garavaglia

L'acquisto di un "giraCD" di fascia alta è oggi molto meno improbabile di quanto si possa pensare. In un'epoca come la nostra, che sembra lanciata al galoppo verso i formati inconsistenti al tatto della cosiddetta musica liquida, il dischetto argentato, resta tutt'ora il mezzo più diffuso per effettuare ascolti là dove una qualità degna è richiesta. Tralasciamo qui gli ascolti con le cuffie degli appassionati più giovani e quelli eseguiti durante le attività in palestra o durante il jogging al parco.

In sostanza sta un po' accadendo quello che a suo tempo successe con il disco in vinile sostituito dallo stesso CD, che allora fu utilizzato con ampio successo nell'audio portatile.

Oggi il CD sta alla stream music proprio come il disco nero stava al CD tanti anni fa.

Potrebbe essere lecito porsi la domanda circa l'effettivo bisogno di acquistare un lettore di CD tra l'altro di costo elevato e di ottime prestazioni. Se il CD sta facendo la fine del disco nero, non sarebbe meglio risparmiare prendendo una macchina di poche pretese giusto per rispolverare un giorno qualche vecchio CD? Qui

sta l'errore: il vinile non è per nulla scomparso come si temeva, se non in un primo periodo, ed è stato rivalutato come sorgente ideale nonostante il supporto digitale fosse giunto a un livello di maturità tale da soppiantarli quasi definitivamente.

Se la storia tenderà a ripetersi, come del resto sempre accade, allora possiamo comprendere perché l'acquisto di un lettore CD oggi non deve destare stupore, né scatenare ansie da budget mal investito.

Comunque non è nemmeno necessario sconfinare in questi concetti filosofici dell'eterno ritorno per capire che di fatto oggi il CD player rappresenta ancora la sorgente più adatta per effettuare gli ascolti più intimi e di qualità, e che ci consente di apprezzare la differenza tra disco e playlist. Quest'ultima la si fa partire e ce la si dimentica pure, mentre la si ascolta si fanno altre mille cose e si trascorre la giornata con un sottofondo musicale che non necessita di intervento. Il disco, invece, richiede un po' più di attenzione: occorre fermarsi per cambiarlo o farlo ripartire e, soprattutto, trattandosi di un intervallo musicale limitato, con-

SPECIFICHE



LARGHEZZA: 465 mm
ALTEZZA: 150 mm
PROFONDITÀ: 393 mm

4.800 euro PREZZO DI LISTINO

COS'È

È il lettore CD di ingresso di Accuphase ma può rappresentare un punto di arrivo e riferimento.

A CHI SERVE

A chi ama la musica e ha tanti dischi, e giustamente pretende che i CD player siano performanti, belli e affidabili.

SCHEDA TECNICA

SAMPLING FREQUENCY 32 kHz, 44.1 kHz, 48 kHz, 88.2 kHz, 96 kHz
RISPOSTA IN FREQUENZA 4 to 20,000 Hz ± 0.3 dB

D/A CONVERTER 24 bits, MDS++ type
DISTORSIONE ARMONICA TOTALE Max 0.001% (20-20,000 Hz, 24-bit input)
RAPPORTO SEGNALE/RUMORE 114 dB
GAMMA DINAMICA 110 dB
SEPARAZIONE TRA I CANALI 110 dB
CAPACITÀ DISCHI CD singoli e 120mm
PESO 13,6 kg

DISTRIBUITO DA
www.h-fidelity.com

GARANZIA 2 ANNI

◀ sente quei quaranta, cinquanta minuti di pieno relax, sprofondati sulla poltrona, alla ricerca di qualche attimo di pace. Ottimo motivo quindi per dedicare un po' di attenzione all'Accuphase DP-400, che non riproduce musica in streaming, non è un Blu-ray e nemmeno un lettore universale, ma un ottimo e (volendo) definitivo lettore di compact disc.

L'aspetto esteriore è quello di un oggetto maturo e rassicurante.

Già al primo impatto il DP-400 manifesta subito l'appartenenza ai ranghi più alti dell'hi-fi. La livrea dorata e la precisione delle finiture lo rendono un oggetto unico, proprio come tutti gli altri prodotti del noto marchio giapponese - che da anni rappresenta una delle massime espressioni tecniche dell'audio domestico non solo per il Sol Levante ma per l'intero panorama mondiale dell'hi-performance audio.

Nonostante si tratti del modello di ingresso del brand nipponico, sfodera caratteristiche tecnico-costruttive da prodotto di riferimento e non stentiamo a credere che possa tranquillamente essere preso come lettore di riferimento nella sua fascia di prezzo.

Il pannello frontale è ricavato da una spessa lastra di alluminio finemente lavorata. All'estrema sinistra si trova il tasto di accensione che, con una scelta che trova tutto il nostro appoggio, effettivamente accende o spegne l'apparecchio senza commutarlo in inutili stand-by. Una volta in funzione il marchio Accuphase al centro del display si tinge di turchese e il display alfanumerico ci mostra dei caratteri arancioni su sfondo nero. Nella finestra di sinistra sono indicate la quantità di tracce presenti sul disco e il numero del brano in riproduzione; in quella di destra i tempi di riproduzione e il valore del livello di uscita. Alla destra del pannello frontale ci sono i classici tasti per la riproduzione, messa in pausa e scorrimento veloce dei dischi.

In centro, proprio sotto il display, c'è il cassettino per l'inserimento dei dischi con due tasti disposti ai lati in modo simmetrico, uno per l'apertura e chiusura, e l'altro per la selezione transport (cd) / processor (proc). Notevole la meccanica che apre e chiude il vassoio porta CD: il movimento è lento e silenzioso, il vassoio è realizzato totalmente in alluminio e non presenta giochi né movimenti poco precisi come a volte si

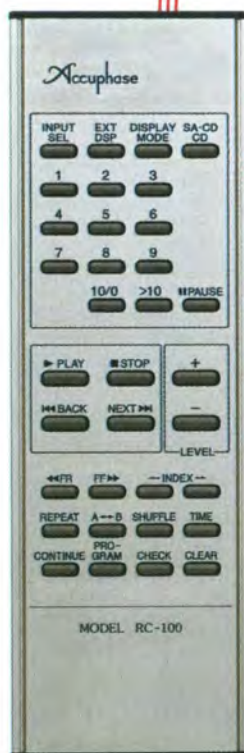


FRONTALE MASSICCIO

Il pannello frontale è ricavato da una spessa lastra di alluminio finemente lavorata. Una volta in funzione il marchio Accuphase si tinge di turchese e il display alfanumerico ci mostra dei caratteri arancioni su sfondo nero.

Telecomando

Degno della classe del lettore, ben bilanciato nei pesi e piacevole da usare anche se, apparecchi del genere, è sempre più bello toccarli con mano per apprezzarne anche la bellezza fisica.





Il tasto di accensione, con una scelta che trova tutto il nostro appoggio, effettivamente accende o spegne l'apparecchio senza commutarlo in inutili stand-by.



Nonostante si tratti del modello di ingresso del brand nipponico, il DP-400 sfodera caratteristiche tecnico costruttive da prodotto di riferimento.

vede in altri CD player. Questo evidenzia la cura maniacale di ogni aspetto del progetto e la classe aristocratica di appartenenza. Sempre sul platorello si notano tre piccoli e discreti feltrini che evitano il contatto diretto tra la superficie del disco e il metallo.

Il pannello posteriore offre una dotazione completa di uscite stereo analogiche disponibili in modalità bilanciata con connettori xlr e sbilanciata con i classici rca. Sono poi presenti nei formati ottico e coassiale le uscite e le entrate per collegare un processore esterno per eseguire eventuali equalizzazioni in dominio digitale o per utilizzare le sezioni del DP-400 separatamente. L'attivazione di questa funzione avviene dal pannello frontale tramite il tasto che si trova a sinistra del vassoio porta dischi. Conclude la panoramica del pannello posteriore la vaschetta IEC per il cavo di alimentazione che, assieme al telecomando e a una coppia di buoni cavi di segnale, fa parte della dotazione del DP-400.

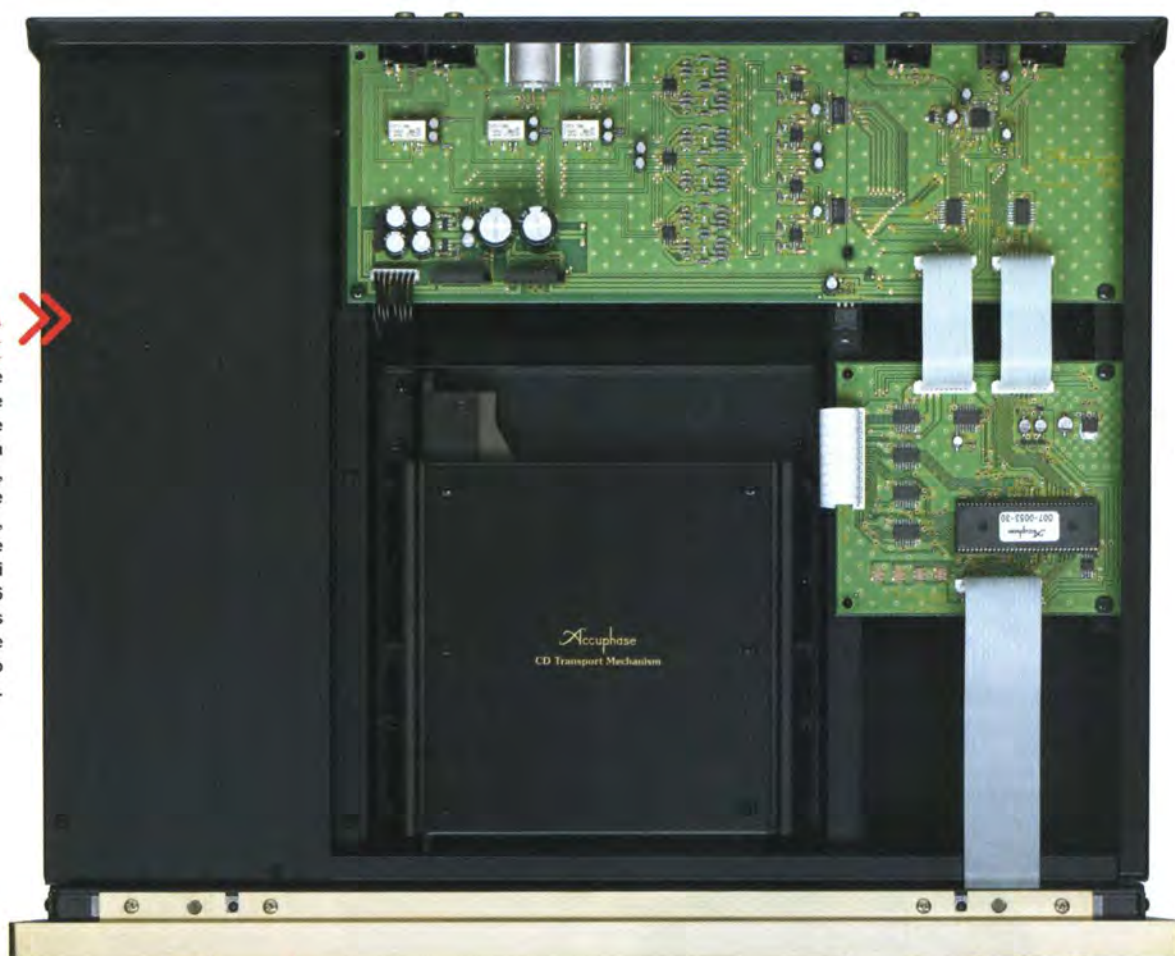
La costruzione interna rivela un layout che sembra avanti nel tempo. L'interno del DP-400, così come quello di ogni altro prodotto Accuphase, sembra provenire da un altro mondo: la pulizia e la precisione regnano sovrane, i cablaggi sono praticamente inesistenti, ogni sezione del circuito è compartimentata e schermata da sub-chassis, la componentistica è di primissimo ordine. Sembra quasi che i tecni-



Il pannello posteriore offre una dotazione completa di uscite stereo analogiche 1 disponibili in modalità bilanciata con connettori xlr e sbilanciata con i classici rca. Sono poi presenti nei formati ottico e coassiale le uscite e le entrate 2 per collegare un processore esterno.

DOPPIA CONVERSIONE

La conversione del segnale avviene mediante una tecnica denominata MDS, ovvero Multiple Delta Sigma, e si avvale di due convertitori PCM 1796 della Texas Instruments che lavorano in parallelo.



ci dei reparti RD Accuphase siano in qualche modo andati avanti nel tempo per realizzare prodotti che anche tra dieci anni saranno ancora attuali. La conversione del segnale avviene mediante una tecnica denominata MDS, ovvero Multiple Delta Sigma, che si avvale di due convertitori PCM 1796 della Texas Instruments che lavorano in parallelo. Questa configurazione, a detta del costruttore, garantisce una maggior stabilità, riduce drasticamente i livelli di distorsione e aumenta il rapporto segnale/rumore ai livelli di segnale più bassi. Le sezioni di trasporto e conversione sono totalmente separate e indipendenti, e possono essere usate singolarmente con altri apparecchi grazie al loop di uscite/entrate presente sul pannello posteriore. Sarà quindi possibile utilizzare il DP-400 come meccanica da collegare a un convertitore esterno oppure usare il convertitore interno del DP-400 con il segnale proveniente da una meccanica esterna. L'alimentatore è completamente schermato e trova spazio alla sinistra del layout dell'elettronica. La meccanica e

PROVA DI ASCOLTO

GIARDINO ZEN...



IMPIANTO AUDIO
Integrato Accuphase E-460, Marantz PMD 321 Professional, diffusori Dynaudio Confidence C1 Signature, EmgiAudio Choice 2, Cerwin-Vega VE-5M + Ve-12F.

MUSICA
Golden Smog Down by the old mainstream, John Fogerty Déjà vu all over again, The Wall Pink Floyd, Five days in July Blue Rodeo, Beethoven Symphony No.9 Chesky Records, Led Zeppelin Remasters Atlantic recording.

La sobrietà estetica del DP-400 è perfettamente rispettata dal punto di vista strettamente sonoro. Un equilibrio perfetto è stato ottenuto dalla combinazione che ha visto protagonisti assieme al DP-400 e all'amplificatore integrato Accuphase E-460 (in prova sul prossimo numero) i diffusori Dynaudio Confidence C1 Signature, recensiti a pagina 82. L'Accuphase in questa configurazione ha sfoderato un suono superlativo, ricco di dettagli e sottili sfumature. Le principali gamme di frequenza sono state riprodotte in modo neutro, senza nessun tipo di enfattizzazione o attenuazione, una risposta molto lineare che rende corretto e altrettanto piacevole l'ascolto di musica di qualsiasi genere. L'idea di giardino zen dovrebbe restituire la tranquillità e la fermezza con cui il Dp-400 riproduce i dischi. I granelli di sabbia finissima che si dispongono gentilmente modellati dal rastrello sono come i bit sulla superficie del cd sondati dal preciso laser. Tutto avviene in un contesto di calma e precisione che regala all'ascoltatore momenti musicali difficili da dimenticare.

L'ascolto è sembrato più "fresco" passando dalle Dynaudio alle EMGI Audio: la gamma alta è leggermente meno eufonica e il basso più tirato. La media sempre ottima. Al contrario c'è stata una virata net-

PONTE STABILIZZATORE

La struttura a ponte, denominata appunto "bridge", chiude il meccanismo di trasporto e rotazione da sopra collegandosi alla base per garantire maggior isolamento e maggior stabilità alla rotazione del disco.



ta su toni più caldi collegando i diffusori Cerwin-Vega: il basso acquista una corposità più marcata con un transiente un po' più lento e le medio-alte che, sempre usando paragoni improbabili, ricordano sostanze come il miele o la resina dei pini. In ogni caso abbiamo ottenuto un suono sempre attendibile e piacevole. Se con i diffusori americani si genera stupore per l'ottima resa rapportata al prezzo, è con quelli danesi che si sono raggiunte vette dell'olimpio high-end.

A seconda del tipo di diffusore collegato abbiamo ottenuto una specifica sonorità e, si badi bene, non è una cosa del tutto scontata. Per quanto un diffusore con la sua "voce" può influenzare il suono di una catena audio, è la sorgente la massima responsabile dell'impostazione timbrica di un impianto. Il DP-400 ha giocato un ruolo fondamentale. Con la sua coerenza, l'estrema linearità e l'ampia trasparenza di cui è dotato permette a ogni componente di esprimersi al meglio, manifestando il proprio carattere timbrico nella riproduzione di ogni piccolo particolare contenuto nel disco. Al contrario, ascoltando con il player della Marantz, anche cambiando i componenti dell'impianto, la timbrica del noto brand resta sempre riconoscibile, mentre l'Accuphase ha il pregio di lasciare che a prendere il sopravvento sia la musica.

DESIGN 12345

Bello ed elegante. Il display con la tinta orange assieme alla livrea dorata e al marchio Accuphase in turchese creano un azzeccatto insieme estetico.

UTILIZZO 12345

Facile da usare, semplice e intuitivo. Ottima la meccanica, silenziosa e soft nel caricare i dischi, grazie al telecomando è possibile eseguire tutte le funzioni senza mai toccare l'apparecchio.

COSTRUZIONE 12345

Voto pieno, costruzione a regola d'arte, solido come un bunker, silenzioso e inerte come una camera anecoica.

PROVA DI ASCOLTO 12345

Voto pieno, riproduzione sempre corretta e precisa, immagine stabile come una roccia e soprattutto molto musicale con ogni genere.

QUALITÀ/ PREZZO 12345

Non costa poco, però nella sua categoria se la cava benissimo. Potrebbe tranquillamente essere un lettore di riferimento per moltissimi utenti.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

4

il piattello porta CD costituiscono un ulteriore elemento isolato dal resto della struttura con speciali gommini viscosi. Una struttura a ponte, denominata appunto bridge, chiude il meccanismo di trasporto e rotazione da sopra collegandosi alla base per garantire maggior isolamento e maggior stabilità alla rotazione del disco. Il movimento del vassoio porta CD avviene con un moto lento e silenzioso che dona un tocco di classe ulteriore a una realizzazione già di per se ineccepibile. Adatta è la frase in inglese che descrive questo movimento, usata sul catalogo Accuphase: "plus ultra quiet and smooth loading mechanism".

In certi momenti si ha la certezza di partire per lunghi e piacevoli viaggi musicali. Nel suo utilizzo l'Accuphase si è rivelato un ottimo compagno per l'ascolto di ottima musica, senza fronzoli, senza troppe funzioni aggiuntive, solo sostanza al servizio della nobile arte.

La sensazione di viaggio è evocata anche dalla stabilità di funzionamento e dalla silenziosità della meccanica. Ogni movimento è ovattato, quasi impercettibile, ricordando la sensazione che si prova viaggiando a bordo di qualche berlina di lusso in un microcosmo isolato dal resto del caos e dell'inquinamento acustico.

A livello di interfaccia il DP-400 si comporta egregiamente con un comportamento totalmente trasparente che permette di cogliere tutte le sfumature del programma musicale contemporaneamente alla personalità dell'amplificatore o dei diffusori collegati.

Il telecomando è degno della classe del lettore, permette di azionare tutte le funzioni ed è realizzato in alluminio, ben bilanciato nei pesi e piacevole da usare, anche se apparecchi del genere è sempre più bello toccarli con mano per apprezzarne anche la bellezza fisica. Come al solito le battaglie tra i migliori si decidono sui piccoli particolari e questo Accuphase nel perfetto equilibrio tra costi, realizzazione e prestazioni trova le sue carte vincenti.

Ogni programma è riprodotto con una qualità tale da abbagliare gli appassionati e far ricredere anche quelli che pensavano di abbandonare il disco argentato per qualcosa di più liquido. Inoltre, la possibilità di utilizzare il convertitore in modo "sparato" consente di sperimentare anche l'utilizzo di una sorgente alternativa come un pc o un server di musica, selezionandone l'ascolto direttamente dal tasto cd/proc sul pannello frontale.

